

«In attesa del bus per 2 ore così funziona il servizio?»

In riferimento alla risposta pubblicata il 10 novembre in merito ai disservizi Amt, mi rammarica aver disturbato il dott. Lungaro, ma le osservazioni fatte dallo scrivente purtroppo hanno un evidente riscontro sui fatti che purtroppo il nostro presidente dell'Amt non accetta come critiche perché come è d'uso non si deve disturbare il "manovratore". In merito, visto che non vuole che venga definito scadente il servizio Amt, vorrei che desse lui una definizione a un servizio che il cittadino deve su-

bire, aspettando (esempio domenica 9 novembre) il 436 o il 144 alla fermata del Borgo dalle 17 alle 19 (non in una giornata lavorativa, con strade totalmente sgombre), mentre in discesa su via Etna sono passati ben 11 Brt.

Il problema, purtroppo, sta nell'organizzazione del servizio, che ripetutamente ho segnalato alla direzione e ai capilinea, dove i responsabili registrano gli arrivi e le partenze dei mezzi in servizio e dovrebbero intervenire per sopperire o richiamare chi crea disservizi. Purtroppo, Lungaro si trova alla guida di un apparato che per anni i nostri peggiori politici hanno trasformato in uno stipendificio a danno delle collettività.

Pongo una domanda: quanto costa alla collettività la sede di via S. Euplio, ex sede dell'Inail? Perché nel progetto di ristrutturazione non si prende in considerazione la possibilità di ristrutturare i locali di viale Africa (ex edificio delle Poste), lasciati al loro destino per farli distruggere ai raccoglitori di ferro? Quest'operazione potrebbe essere una grande occasione per l'Amt e in tal modo si dimostrerebbe di voler realmente creare benefici per la comunità catanese.

MAURO PULVIRENTI